

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazione a risposta orale:

BUFFO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

recenti informazioni sulla situazione dei diritti umani nella Repubblica islamica dell'Iran sono sempre più allarmanti. Il numero di esecuzioni annunciate dalla stampa ufficiale nei primi sei mesi del 2002 è triplicato rispetto al medesimo periodo dell'anno 2001. La repressione che conosce in questo momento il paese ha un saldo di 21 esecuzioni pubbliche in una settimana e migliaia di persone incarcerate;

inoltre, secondo fonti governative, 4 donne condannate a morte per lapidazione attendono in carcere il proprio tragico destino. La loro esecuzione porterebbe, secondo la presidenza di Khatami, a 23 il numero di vittime condannate a questa barbara pena. Alle esecuzioni capitali si aggiungono pratiche, pene disumane, quali: l'amputazione di arti, l'escavazione degli occhi, la pubblica fustigazione e le condanne ad essere gettati da una rupe, nonché, persecuzioni diffuse a cittadini da parte delle forze di sicurezza e di polizia;

il fallimento, per un voto di differenza, della risoluzione sui diritti umani nella Repubblica islamica dell'Iran, presentata a Ginevra nel corso dell'ultima sessione della Commissione diritti umani dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, sotto la presidenza spagnola dell'Unione Europea, è stata interpretata dalle autorità di Teheran come un segno di debolezza da parte dell'Unione medesima, e pertanto ha stimolato il governo iraniano ad aggravare una situazione già di per sé sufficientemente drammatica —:

se il Governo italiano non ritenga di dover promuovere nei prossimi incontri,

comunitari e internazionali, iniziative e strumenti per richiamare al rispetto dei diritti umani la Repubblica islamica dell'Iran, anche in considerazione del dialogo che la comunità europea e il nostro paese hanno da tempo avviato con la Repubblica islamica dell'Iran. (3-01457)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

FOLENA e DI SERIO D'ANTONA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 7 e l'8 ottobre 2002 nella località palestinese di Khan Yunis l'esercito dello Stato di Israele ha effettuato una operazione militare, condotta, a quanto si apprende dagli organi di informazione, da quaranta mezzi corazzati israeliani, supportati da elicotteri e bulldozer, i quali hanno attaccato il quartiere di Amal provocando 14 morti e 76 feriti tra la popolazione civile del quartiere e colpendo anche l'ospedale della zona;

tale azione è stata giustificata da Israele sostenendo che il quartiere di Amal è rifugio di terroristi di Hamas;

nella giornata del 7 ottobre 2002 è stato ucciso Raji Abu Lehila, capo dei reparti antisommossa dell'Autorità nazionale palestinese, ad opera di militanti di Hamas, e a tale omicidio sono seguiti numerosi scontri tra i militanti di Hamas e l'Anp;

per ciò detto, e per le numerose e ripetute dichiarazioni del Presidente Arafat, l'Anp e Hamas risultano essere irriducibilmente avversarie;

l'Unione europea, attraverso Xavier Solana, e l'Onu, attraverso il suo segretario generale, hanno duramente condannato

l'attacco israeliano alla popolazione civile palestinese di cui sopra —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti su esposti;

se il Governo non intenda condannare formalmente l'azione militare di cui sopra;

se il Governo non intenda agire in sede internazionale affinché si vada oltre le generiche condanne che ogni volta piovano sullo Stato di Israele e sul suo Governo quando fatti del genere si ripetono, esigendo da quest'ultimo il rispetto delle risoluzioni del consiglio di sicurezza dell'ONU;

se il Governo non intenda rendersi protagonista, insieme ai partner dell'Unione, per la ripresa del processo di pace in Palestina, anche attraverso la proposta di rinvio di un contingente internazionale militare e civile con compiti di interposizione. (3-01460)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

III Commissione:

LANDI di CHIAVENNA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'Africa australe sta affrontando una crisi umanitaria ai immensa portata, 14,4 milioni di persone sono a rischio di sopravvivenza per mancanza di cibo in 6 Paesi dell'Africa del Sud e in particolare: Zimbabwe, con 6,7 milioni pari a 46 per cento della popolazione totale; il Malawi con 3,2 milioni pari al 28 per cento; lo Zambia con 2,9 colpite pari al 21 per cento; il Monzambico con 0,6 milioni pari al 3 per cento della popolazione; il Lesotho 0,6 milioni pari al 20 per cento della popolazione e lo Swaziland 0,4 milioni pari a 21 per cento del totale degli abitanti;

secondo la FAO e il WFP — Programma Alimentare Mondiale — questa è

la più grave carestia degli ultimi decenni, simile — per intensità e per numero di abitanti in serio pericolo di sopravvivenza — a quella registrata alla fine degli anni '80 in Eritrea e nel Corno d'Africa;

questa crisi influisce sulla struttura socio-economica dei paesi. Le fragili strutture agricole vengono definitivamente compromesse, riducendo così la capacità produttiva agricola. Il patrimonio zootecnico viene abbattuto in mancanza di risorse foraggiere per mantenerlo. I prezzi dei prodotti agricoli locali subiscono delle fortissime pressioni speculative con la conseguente scomparsa degli scambi commerciali;

la malnutrizione e la crescente povertà ha un impatto sociale drammatico. I bambini in età scolastica sono costretti ad interrompere gli studi e a provvedere, con il proprio lavoro, al sostentamento della propria famiglia. La piaga epidemica dell'AIDS fa scomparire un'intera fascia di popolazione in piena età lavorativa, compromettendo la capacità economico-produttiva dei paesi colpiti;

da mesi le organizzazioni internazionali hanno lanciato l'allarme: è necessario intervenire con urgenza per continuare ad inviare aiuti alimentari umanitari per soccorrere le popolazioni afflitte dalla carestia —:

quali siano le azioni che il Governo italiano intenda intraprendere in sede di cooperazione bilaterale e multilaterale per affrontare l'emergenza per le popolazioni dell'Africa australe colpite dalla carestia. (5-01304)

MANTOVANI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nella repubblica islamica dell'Iran, anche negli ultimi 5 anni di governo Khatami, si continuano ad infliggere condanne a morte per lapidazione, impiccagione, che spesso vengono eseguite in pub-

blico, oltre che pene corporali soprattutto nei confronti di donne ed oppositori politici;

l'Iran non è più sottoposto al monitoraggio Onu sui diritti umani come conseguenza della mancata approvazione della risoluzione della Commissione diritti umani dell'Onu —:

se non ritenga di promuovere ed appoggiare iniziative in sede di Nazioni Unite e di Unione europea e, comunque, unilaterali per ottenere una netta condanna, in sede Onu, del regime iraniano, e se non ritenga di rivedere la propria posizione circa l'inserimento dell'organizzazione dei Mujahiddin del popolo nella lista delle organizzazioni terroristiche stilate dalla Unione europea. (5-01305)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il risultato netto di Poste italiane alla data del 30 giugno 2002 presenta perdite per 99 milioni di euro, rispetto ai 42 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno 2001;

il pareggio di bilancio era previsto dal piano d'impresa che ipotizzava addirittura un leggero attivo alla fine del primo semestre del 2002;

secondo l'amministratore delegato di Poste italiane, Massimo Sarmi, il deludente risultato è dipeso da una previsione ottimistica sul fronte dei ricavi, dalla contrazione dei volumi di traffico dovuta alla crisi economica e dalla crescita della concorrenza in alcuni settori, come la corrispondenza e i pacchi;

risulta già spostato da un anno (dal 2003 al 2004) l'obiettivo di avere

un'azienda potenzialmente quotabile, così come previsto nella precedente bozza del piano d'impresa;

la situazione di Poste italiane desta dunque qualche preoccupazione —:

se ritenga convincenti le diagnosi avanzate dall'amministratore delegato di Poste italiane Massimo Sarmi per giustificare il risultato del primo semestre dell'anno 2002, deludente rispetto alle previsioni della precedente bozza del piano d'impresa. (4-04093)

JANNONE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

un numero crescente di utenti denuncia raggiri e truffe ottemperati attraverso l'indebito utilizzo di telefonate a pagamento maggiorato;

tali raggiri avvengono tramite l'invio di messaggi sms o fax inviati a numeri di telefoni cellulari o fissi, privati ed aziendali;

in detti messaggi si invitano i destinatari a richiamare per i più svariati motivi (viaggi premio, conferma di prenotazioni, eccetera) numeri preceduti da prefissi telefonici a pagamento maggiorato (899, eccetera);

i raggiri in esame sono stati denunciati pubblicamente dalla trasmissione televisiva « Striscia la notizia », che ha evidenziato il comportamento doloso degli organizzatori della truffa ai danni dei consumatori —:

quali iniziative normative il ministero intenda intraprendere per impedire il perpetrarsi dei raggiri descritti e quali iniziative siano allo studio per tutelare l'utenza, anche ai sensi della normativa sulla protezione dei dati personali. (4-04104)

* * *